(Conto corrente colla Posta)

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno IX — N. 112

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinen.

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Lunedì 18 Maggio 1908

On. Signor Sindaco
Udine

IL MOVIMENTO SOCIALE AGRICOLO
NEL BELGIO.

Mandano da Bruxelles alla *Corrispondenza Romana* queste interessanti notizie intorno al movimento sociale agricolo nel Belgio:

Grazie al buon governo della cosa pubblica da parte dei cattolici belgi che da ventitrè anni tengono il potere, e grazie sopra tutto alla loro intelligente intuizione dei bisogni delle masse che vivono del loro lavoro, il Belgio è oggi la nazione più progredita dal punto di vista delle organizzazioni per la protezione dell'agricoltura. Il ministro Helleputte ha potuto dire, non è molto, alla Camera dei deputati, che non vi è quasi una famiglia di paesani belgi che non abbia l'uno o l'altro dei suoi membri impegnati in una società agricola. Per apprezzare i dati che pubblichiamo occorre ricordare che il Belgio conta meno di otto milioni di abitanti e che è una nazione più industriale che agricola.

Si contano 158 «comizi agrari,» scopo dei quali si è di provocare e di sviluppare i progressi dell'agricoltura per mezzo di concorsi, esposizioni e campi sperimentali. Nel 1905 essi hanno organizzato 85 concorsi che hanno loro costato una spesa di 116.223 franchi; hanno creato 23 nuovi campi sperimentali per volgarizzare l'uso delle macchine più perfezionate e i metodi di coltura più razionali. Questi 158 comizi contavano nel 1905, 31.694 membri.

Vi sono inoltre 973 «leghe agrarie,» delle quali 516 legalmente riconosciute e 457 non riconosciute. Queste leghe contano 56 339 soci e sono aggruppate in otto federazioni. La mutualità e la cooperazione sono, in modo tutto speciale, lo scopo di queste leghe. Esse hanno organizzato un servizio d'ispezione, di consultazioni gratuite, d'associazione degli operai agricoli, d'assicurazione contro la mortalità del bestiame, contro l'incendio, contro le gelate. In una parola, esse non rimangono estsanee ad alcuna delle istituzioni capaci di spingere sempre più innanzi il progresso della cultura. Novecentosette di queste leghe, che contano 53.016 membri, hanno fatto, nel 1905, degli acquisti collettivi dell'importanza che risulta dalle seguenti cifre: per sementi 296.954 franchi; concimi chimici 10.151.096; alimentazione del bestiame 11.732.894; macchine agrarie 66.556; spese diverse 432.392 franchi; totale 23.282.892 franchi.

Esistono 552 «latterie cooperative» comprendenti 55.118 membri e che posseggono complessivamente 145.674 vacche; il valore dei prodotti venduti nel 1905 fu di 172.111 franchi di latte; 31.373.415 franchi di burro; 328.863 franchi di piccolo latte; totale 81.884.389 franchi.

Sono 262 le «Società di agricoltura» per la produzione del miele e contano 8812 membri che nel 1905 hanno speso 19.112 franchi per il perfezionamento dei loro prodotti; e 175 le «società d'orticoltura» che contano 28.561 membri; esse sono aggruppate in otto federazioni, e 46 di esse hanno nel 1905 organizzato dei concorsi per i quali hanno speso 90.000 franchi.

Vi sono poi 338 sindacati per il perfezionamento della razza bovina con 13.354 membri che posseggono insieme 41.584 capi di bestiame. Questi sindacati sono aggruppati in due federazioni che nel 1905 hanno speso 144.381 franchi.

Nè mancano le «società di avicoltura» con 5523 membri aggruppati in una federazione nazionale. Lo scopo di questa società è di provvedere al miglioramento degli animali da cortile, quanto alla produzione della carne e delle uova. I mezzi adoperati sono le ispezioni, le esposizioni, le conferenze e le consultazioni gratuite; nel 1905 le spese furono di 41.953 franchi.

Nel Belgio la capra da latte è la vacca del basso popolo. Vi sono 124 sindacati per il miglioramento della razza con 6670 membri. E vi hanno pure 14 sindacati per il miglioramento della razza dei conigli domestici, ed è ad essi che si deve la conservazione e il perfezionamento della specie conosciuta sotto il nome di coniglio gigante di Fiandra. Vi sono infine 54 sindacati per la cultura della barbabietola da zucchero; loro scopo si è l'acquisto collettivo delle semente scelte e specialmente il controllo dei prodotti nel mercato di vendita. Nel 1905 i prodotti controllati dal sindacato avevano un valore di 3.330.747 franchi.

A completare il quadro di questa fiorente organizzazione agraria ecco alcune cifre sull'assicurazione contro la mortalità del bestiame, e sul credito agrario.

Nel 1905 per il bestiame «bovino» vi erano 675 mutualità assicuratrici di 174.907 capi di bestiame, per i cavalli da lavoro 159 mutualità assicuratrici per un valore di 28.589.422 franchi; per i cavalli stalloni riproduttori, 6 mutualità assicuratrici per un valore di franchi 2.276.400; per le capre 191 mutualità assicuratrici di 29.681 capi per un valore di franchi 612.557; per i suini 28 mutualità che assicuravano 5514 capi per un valore di franchi 423.411

Tutte queste mutualità praticano l'assicurazione organizzata in una maniera veramente tecnica e scientifica.

In quanto al credito agrario ecco i dati al 31 dicembre 1905: otto uffici agrarii hanno ammesso dei prestiti per 8.190.941 franchi; 428 casse Raiffaisé, hanno ricevuto depositi per una somma di 6.629.667 franchi, e consentito dei prestiti per 2.762.478 franchi; queste 428 casse rurali sono federate in 6 casse centrali assai prospere.

Questo magnifico prospetto dell'attività del movimento agricolo e dei progressi dell'organizzazione agraria nel Belgio è tale da destare l'ammirazione e l'invidia in quei paesi che come il nostro avrebbero bisogno di veder prosperare l'agricoltura costituente la sua principale risorsa, e che invece la vedono ogni giorno in condizioni peggiori. Qual differenza tra il piccolo Belgio e la grande Italia.

Ma il Belgio ha la sventura di essere da 23 anni governato dai cattolici e noi da mezzo secolo abbiamo la delizia di esser governati da liberali che all'agricoltura, al commercio e all'industria provvedono soltanto colle chiacchiere e coi comizi.

Notizie Vaticane

Beatificazione solenne.

Roma, 17. — Stamane alle ore 10 ha avuto luogo nella Basilica Vaticana la solenne cerimonia della beatificazione della venerabile Maria Maddalena Postet fondatrice delle suore delle scuole cristiane.

NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.

ROMA, 16.

Il Bilancio di Grazia e Giustizia approvato

Dopo che Cottafavi, ss. Finanze, ha promesso che si studierà l'abolizione della tassa sulle biciclette, e varie altre interrogazioni, la Camera di sabato approvò il Bilancio di Grazia e Giustizia. Orlando terminò il suo discorso che piacque dall'Estrema Sinistra all'Estrema Destra.

Infine di seduta Giolitti pregò di rinviare di qualche giorno le interpellanze sul conflitto di Parma.

L'INCHIESTA SULLA GUERRA.

Roma, 17. — I giornali pubblicano il testo della relazione deliberata dalla commissione parlamentare per l'inchiesta sulla guerra.

Non potendo ancora presentare conclusioni sulle complesse questioni dell'ordinamento dell'esercito, dei servizi amministrativi e delle forniture agli stabilimenti di produzione degli Arsenali, del reclutamento di ufficiali e soldati ed altre, delibera di presentare intanto una prima conclusione sugli argomenti da essa ritenuti più urgenti.

Sulle altre questioni, fortificazioni, foraggio ecc. la commissione specifica tutti i miglioramenti che devono essere presi e che nel loro complesso furono resi noti dalle prime pubblicazioni fatte dai giornali romani.

Nel Parmigiano

Parma, 16. — Cominciano le violenze. Una palla di revolver che ha frantumato i vetri d'un automobile: le aggressioni patite da parecchi liberi lavoratori ci dicono che siamo alla vigilia di conflitti sanguinosi. L'Agraria col suo Bollettino afferma che rimane da combattere la suprema battaglia, che darà una vittoria suprema.

Parma, 17. — Il bollettino della Società Agraria dà oggi la notizia che talune guardie daziarie iscritte alla Camera del Lavoro ostacolano la circolazione delle automobili cariche di liberi lavoratori elevando contravvenzioni e diffondendo la voce che dalle automobili sono lanciati nelle strade di campagna pezzi di vetro avvelenato per ferire i contadini che camminano scalzi.

Stamane sono partiti da Parma 39 bambini, figli di scioperanti. Di essi, 26 sono diretti a San Pier d'Arena e 13 a Lodi. I bambini furono accompagnati alla stazione da un migliaio di persone. Avendo queste manifestato la intenzione di rimanere nel piazzale della stazione in attesa del treno successivo recante operai volendo fare una dimostrazione vennero sbandati dalla cavalleria. Da Monte Scurgola sono partiti altri 10 bambini per Montecchio (Reggio Emilia).

Una città svaligiata da 32 briganti.

Corfù, 17. — Iersera trentadue briganti che andavano per ordine del comitato albanese attaccarono Santiquaranta, tagliarono i fili telegrafici e svaligiarono completamente gli agenti di navigazione, l'ufficio postale turco, tutti i negozi importanti e ferirono alcune persone.

Gli abitanti in preda a panico si rifugiarono a bordo delle navi. Il console di Grecia di Janina protestò presso il valì, domandando la protezione dei sudditi e degli interessi greci.

Note e commenti

La donna nella vita sociale.

La donna vuol entrare risoluta nella vita sociale. Stanca della solitaria vita domestica, reclama per sè questo diritto. Nè noi siamo qui per negarglielo. Anzi osiamo dire che non solo un diritto è questo in lei, ma un dovere. Poichè tutti noi — uomini o donne — siamo tenuti a cooperare pel benessere sociale.

Tutto sta a vedere in qual modo la donna intende partecipare alla vita pubblica. Se intende, come il femminismo attuale lo intende, di partecipare come medico, come professore, come avvocato, come magistrato, come soldato, come deputato ecc.: diciamo subito che è un modo affatto inutile se non dannoso nella società.

Di professionisti, di politicastri ce n'ha fin troppi la società. E forse i dolori intestinali della società sono dovuti a questo ingombro di spostati.

Se invece la donna è spinta a uscire dalla famiglia da vero e nobilissimo atto di filantropia, posto al di sopra del capriccio e dell'egoismo proprio — la donna trova nella società un campo inesauribile da sfruttare, e l'azione sua sociale sarà mille volte benedetta.

La sua funzione sociale.

La sua funzione sociale è di confortare, nobilitare, santificare.

La società soffre, soffre d'inenarrabili dolori; e l'uomo allarga, acutizza piuttosto che restringere e alleviare questi dolori. Ebbene, ecco il posto della donna con l'esercizio della più sconfinata carità: carità spirituale e carità materiale.

La società decade, affoga nello scetticismo e nel vizio. Dagli angiporti, dai bassi fondi, dal marciapiede sale un puzzo che ammorba. Dai romanzi, dai giornali, dai teatri emana un lezzo nauseabondo. E l'uomo — grossolano e un po' satiro — si compiace, si avvoltola nella melma, anzi che prosciugarla.

Ebbene, ecco il posto della donna con il fascino della sua purezza, col miraggio delle sue idealità che attraversa come raggio purificatore l'umana famiglia e la eleva e la nobilita.

E la società si abbrutisce; perde la cognizione di vizio e di virtù, di bene e di male così da invertire i termini. E l'uomo, dedito ai rumori e ai guadagni della vita, non sa pensare a mantenere nemmeno la bontà scritta nel suo cuore da una legge di natura. Ebbene, ecco il posto della donna, che con l'esercizio delle sue virtù santifica la società e la rende degna dei tempi civili.

Insomma, ben venga la donna nella vita pubblica, nella vita sociale: è suo diritto e anche suo dovere. Ma venga angelo, che conforta che nobilita che santifica.

Una bella iniziativa.

Questi pensieri sul femminismo ci rampollarono nella mente, leggendo la bella iniziativa presa dalle signore di Bergamo.

Là, sotto la presidenza onoraria della Regina Madre, si è costituito un comitato di nobili signore, del quale fanno parte professoresse e la signora del prefetto Apel, allo scopo di indire una crociata contro la stampa immorale, e specialmente contro i resoconti dei processi immorali. All'uopo è già stata spedita una lettera di deputati invitandoli a protestare alla Camera, e fu lanciato un appello alle donne italiane perchè si uniscano e stringano in fascio potente in difesa della moralità.

Ecco, per dirne una, la missione sociale della donna.

Nasi sarà libero il 29.

Roma, 16. — Nasi verrà liberato dal carcere — di casa sua — il 29 corr.: farà subito ritorno a Trapani e terrà un discorso politico ai suoi elettori. La commedia non è dunque finita: tutt'altro!

I due ambasciatori marocchini ed il loro comicissimo qui pro quo.

Parigi, 16. — I membri dell'ambasceria mandata in Europa da Mulai Afid, Sultano del Marocco meridionale, respinti dal presidente Fallières e da Clemenceau, ieri sera andarono a consolarsi in un caffè concerto fra i numeri del programma c'era anche una caricatura dell'on. Clemenceau, e i marocchini pensarono di approfittare della occasione per salire sul palcoscenico e parlare col presidente dei Consiglio. Ci volle del bello e del buono per far loro credere che quello non era il vero!

Quindici suore schiacciate da un treno!

Pietroburgo, 16. — Alla stazione di Voronez, quindici religiose che andavano in cerca di legna da ardere, per ripararsi dalla pioggia che le aveva sorprese, avevano cercato un rifugio sotto i vagoni di un treno-merci. Essendosi però questo improvvisamente mosso, le povere donne rimasero tutte schiacciate.

Il Conclave dei cappuccini.

L'Ordine dei Frati Cappuccini tiene oggi 18, il capitolo generale a Roma nell'antico suo convento in piazza Barberini. Si tratta di rinnovare tutto il governo centrale dell'Ordine e di nominare il ministro generale, il procuratore generale, il segretario generale e i sei definitori.

L'attuale generale dei Cappuccini Padre Bernardo d'Andemath — che ha dichiarato di non più accettare una riconferma — è nato il 24 giugno 1837 ad Andermaff nella Svizzera: egli entrò nell'Ordine l'8 ottobre 1856; fu ordinato prete il 29 giugno 1865 e dopo avere esercitato le importanti funzioni di direttore dei novizi, di guardiano, di professore di filosofia e teologia, fu nominato provinciale in Isvizzera ed eletto generale dei Cappuccini nel 1885. Successivamente venne rieletto nei capitoli del 1891, 1897 e 1903; starebbe quindi per compiere il suo 25.o anno di generalato.

L'Ordine dei Cappuccini è diviso attualmente in 58 provincie, delle quali 25 in Italia, 7 in Austria, 6 in Ispagna e nell'America del Sud, 5 in Francia, 2 in Germania, 2 nel Belgio, e nell'Olanda, 2 in Isvizzera, 2 nell'America del Nord, 3 in Inghilterra, 2 in Polonia e in Russia; le rimanenti sono in Oriente.

Quando il padre Bernardo d'Andermtah fu eletto generale nel 1885, l'Ordine contava 7896 membri; attualmente essi ammontano a 10,083, ripartiti in 731 conventi.

Per l'elezione di lunedì, sono giunti gli elettori di tutte le parti del mondo.

Avvelenateli!

Il giornale *sindacalista* di Roma, il *Rinnovamento*, arriva a suggerire ai cuochi ed alle cuoche l'avvelenamento dei loro padroni. Ecco che cosa scrive il giornale:

«I lavoratori della cucina debbono essere — a parer mio — i più utili alleati dei lavoratori, e negli scioperi, in qualsiasi movimento possono essere loro giovevolissimi. Basterebbe che essi incomodassero un po' gli stomachi dei loro padroni, per renderli assolutamente innocui ed inoffensivi non solo, ma ciò gioverebbe anche a rendere i loro cervelli assai inebetiti e quindi certamente impotenti a comprendere ogni situazione.

Io non consiglio nulla perchè non faccio il cuoco; ma dico soltanto che con i dolori di pancia acutissimi difficilmente si pensa calcolatamente a provvedere all'ingaggio dei «krumiri»; se il 2 aprile il cav. Guarino fosse stato un'ora prima coltto da una potente diarrea, non sarebbe stato in piazza del Gesù ad ordinare la carneficina; se a Parma si adoperasse l'ipecacuana nella cucina, difficilmente i proprietari scorazzerebbero nelle automobili a proteggere i «liberi lavoratori» e certo non avrebbero neppure la forza di puntare le rivoltelle, e così via di seguito fino a quegli benedetti ossidi che fanno nere le calotte degli orologi ed i corpi umani.. »

E se la giustizia mo', applicando severamente il codice penale, facesse venire se non i dolori di pancia i dolori di stomaco a questi delinquenti del *Rinnovamento*!

Gli elogii d'un socialista alla «folla».

«Se questa folla giunge ad assicurarsi il nutrimento cotidiano, a migliorare le proprie condizioni, a vedersi cosciente di non so quali virtù e quali diritti, gli elementi meschini di cui è composta si disgregano; non è più una collettività che di nome; lo stupido e gretto orgoglio la invade e dalla sua compagine non guizzano che fiammelle di invidiuzza, non esala che fetore di secrezioni e di stracci rammendati... la folla s'è tramutata in marmaglia discretamente nutrita... di tutto più non rimane che la piccioletta invidia gorgogliante in modo osceno dallo stomaco alla bocca...»

Così il «compagno» Adone Nosari nella *Vita Letteraria* nel numero dell'8 corr.

Per il ritiro delle monete logore.

La direzione generale del tesoro sta preparando una circolare con la quale si danno disposizioni per il ritiro dalla circolazione delle monete d'argento e di bronzo logore. Le operazioni incominceranno ai primi di giugno presso tutti gli istituti di credito e gli uffici governativi i quali dovranno man mano che loro pervengono monete logore farne la spedizione alle Sezioni di tesoreria nella cui giurisdizione si trovano.

Il ritiro si farà così gradatamente senza che s'a stabilito limite alcuno.

Molto rumore per nulla.

Lo sciopero studentesco che si voleva inscenare per il blando allontanamento del prof. Wahrmund dall'Università d'Innsbruck, non si farà. La stampa ebrea e il suo servidorame, compresi i *Piccolo* hanno soffiato invano nel fuoco sperando che divampasse la fiamma del Kulturkampf. Lo sciopero non si farà. Il motivo reale è semplicissimo: gli scioperaiuoli sono in minoranza, nè hanno trovato delle ragioni persuasive per indurre la grande massa degli studenti a mutar parere e a sacrificare un semestre sull'altare della liberaleria settaria.

La morte d'un grande botanico
Don CARESTIA

E' spirato a Riva Valdobbia l'abate Antonio Carestia.

Sconosciuto alla folla chiassosa e spensierata che d'estate riempie gli alberghi dell'Alta valsesia, non abbastanza apprezzato dai suoi concittadini, stimato soltanto dagli scienziati italiani e stranieri e venerato da pochi amici, Antonio Carestia, visse solitario, studiando, lungi dal rumor degli uomini, a Riva Valdobbia dai primi suoi anni fino al giorno della morte.

Questo villaggio, gaio e ridente, alle falde dei ghiacci e delle rupi del Rosa fu il paese natio del grande botanico oggi scomparso.

L'abate Carestia, nato a Riva il 2 febbraio 1825, discende da una delle più antiche famiglie della valle: un suo antenato, Reinoldus de Montata Larecchium, visse verso la fine del secolo XIV: il pronipote di questi, Comòlo, per primo portò il cognome di Carestia. Suo padre era chirurgo: quando morì, l'abate era giovanissimo: entrato nella carriera ecclesiastica, aveva fatto gli studi teologici a Novara e ordinato sacerdote era tornato a Riva come cappellano. Iniziò allora la sua carriera scientifica: non è vero, che suo padre lo avesse avviato agli studi botanici, come stampò su un giornale uno dei tanti indiscreti che passando per quei luoghi, lo volle intervistare. Un giorno, a proposito di quell'articolo, diceva scherzando: «Mio padre conosceva la botanica, ma a me non fece sentire che l'odore d'una sola pianta... del tabacco, che lasciava cadere sulle mie carte quando m'insegnava a leggere e scrivere. Cominciai a studiare botanica da solo, dopo che fui ordinato prete, e questo studio mi riuscì di conforto nelle lunghe ore di inverno, e valse a preservarmi dai pericoli dell'ozio».

D'estate egli esplorava la montagna. Alpinista intrepido, coraggioso, dall'occhio linceo, dal passo sicuro, egli percorse in lungo e in largo tutte le montagne della Valsesia, delle valli di Macugnana, di Gressoney e d'Aosta.

«Nelle mie erborizzazioni — egli diceva — ho sempre cercato d'esser solo: la compagnia distrae.... Quand'ero solo, di rado tornavo a casa a mani vuote: portavo meco quasi sempre un gioiello!...»

Egli girava per balze e dirupi, con l'occhio fisso a terra, ignorando se il tempo fosse bello o l'avvolgesse la nebbia più fitta.

D'inverno — un inverno di sei mesi — nella quiete del suo studio, esaminava e classificava il materiale raccolto: è una stanzetta al primo piano del suo tugurio, augusta e soffocata, un vero santuario della scienza, sulla porta della quale sta scritto: «Benedicite universa germinantia in terra Domino» che il Carestia illustrò le sue scoperte, dettò quelle opere per le quali le maggiori accademie scientifiche del mondo lo annoverarono fra i loro membri: ed è in quella stanzetta, che sono raccolte ed ordinate migliaia e migliaia di piante, frutto d'un lavoro geniale, paziente e costante, durato sessent'anni», Speriamo che tanto lavoro non vada perduto e che la colossale collezione sia serbato da qualche istituto scientifico.

Riassumere in poche righe l'opera di questo illustre scienziato è impossibile; ciò che v'ha di singolare nella storia di quest'uomo è il modo col quale assurse a tanta grandezza.

Il Carestia, da solo, senza mezzi di fortuna, senza aver avuto maestri, in dodici lustri di lavoro indefesso, di ricerche continue, di studii pazienti, non stimolato da speranze di lucro, non allettato da vane ambizioni si sollevò prodigiosamente fra i dotti, conservandosi povero, umile e modesto. Il contributo maggiore da lui arrecato alla scienza fu con scoperte di specie e di generi nuovi, massime tra funghi, licheni, muschi ed epatiche, scoperte registrate nelle opere del Saccardo, del Bresavola, del Ferraris, del Notaris, del Trevisan, del Cesati, del Massalongo, del Robenhorst e d'altri eminenti botanici italiani e stranieri.

E non solo raccolse per sè, ma anche per accademie scientifiche ond'è che egli fu nominato membro della Crittogamologica Botanica Italiana, della R. Accademia d'agricoltura di Torino, delle Società Floristiche valdostana, vallesana, lionese ecc. Il granduca di Toscana nel 1859 gli conferì la medaglia d'argento per le benemerenze verso il Museo fiorentino.

Ma il Carestia oltrechè dottissimo botanico fu valente decifratore di pergamene antiche: senza aver mai frequentato scuole di paleografia con straordinaria facilità imparò da solo a leggere qualsivoglia scrittura, diploma o documento medievale. Uno dei suoi lavori più notevoli fu la trascrizione degli statuti di Crevola (comune poco lungi da Varallo), del secolo XIII e XIV. Moltissime di queste pergamene ritrovate nei casolari alpini, egli raccolse nel suo archivio, conservando così preziosi elementi per la storia del suo paese.

Nelle lunghe esplorazioni ebbe agio di studiare la montagna anche dal punto di

vista alpinistico. Molto interessante è la sua monografia sul Wersshorn. Il Club alpino Italiano lo annoverò molti anni or sono fra i soci onorari, distinzione questa molto rara, che si concede a membri di case regnanti ad alpinisti insigni per sapere.

Le doti singolari dell'ingegno e dell'animo gli procurarono amicizie fra gli scienziati e gli uomini politici più eminenti d'Italia e dei paesi stranieri: Quintino Sella e Costantino Perazzi non passarono mai per Riva senza visitare l'illustre abate.

Anche la Regina Margherita ebbe per lui una grande stima e pochi anni fa lo invitò nella sua palazzina di Gressoney: quantunque già vecchio, egli valicò allora il colle di Valdobbia, che s'alza a circa 2500 metri sul mare, e portò alla Regina un erbario di flora alpina.

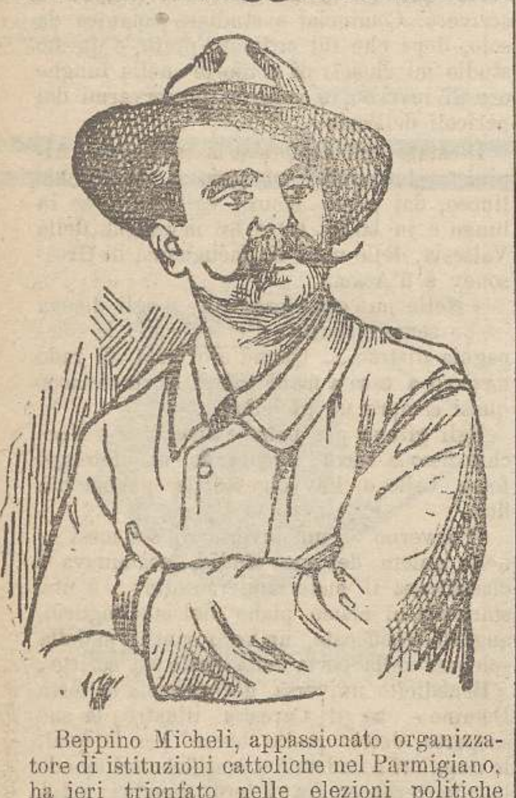
Due anni or sono Pio X gli fece avere una sua fotografia con dedica autografa, dono che lo commosse profondamente.

Ormai la sua fibra d'acciaio era logora e l'occhio destro indebolito; tuttavia era vegeto e sano, dritto della persona e sempre ilare e gaio.

Il suo sguardo era vivo, acuto, penetrante; alta e pensosa la fronte, il viso aperto e buono. Modesto, rifuggiva da colore che passando per Riva cercavano di avvicinarlo, interrogarlo, intervistarlo: questa era per lui una delle tormentose afflizioni, come del resto a tutti gli uomini grandi, costretti ad accontentare la curiosità e l'ambizione degli uomini piccini! E si doveva giocar d'astuzia per farlo discorrere dei suoi studî, delle sue ricerche, dei suoi lavori: quando s'accorgeva di parlar di sè troncava d'un tratto il discorso e cercava un altro argomento. Talora invece il grande amore per lo studio prediletto lo vinceva di sorpresa; la sua fronte si rischiarava, i suoi occhi mandavano lampi di luce e un'onda luminosa di gioia irradiava il suo viso.

Dio, patria e scienza furono la sua costante divisa, lo scopo della sua vita: e fra la chiesa e lo studio, egli continuò fino all'ultimo a dividere le ore del giorno.

... Un dì egli diceva: « la pianta a me più cara è *Eritrichium nanum* — una specie di *myosotis* — che cresce sulle solitarie creste a nord del colle di Valdobbia, fra macereti e detriti, piccola, umile, raccolta, che pare guardi il Cielo... » Egli ricordava una pianta, a chi l'ascoltava pareva di vedere il suo simbolo.



Beppino Micheli, appassionato organizzatore di istituzioni cattoliche nel Parmigiano, ha ieri trionfato nelle elezioni politiche di Castelnuovo dei Monti, con una maggioranza di 501 voti sul candidato socialista prof. Laghi.

La passata settimana Beppino ha fatto una brillante campagna elettorale, girando tutti i paesi del collegio sulle orme dei suoi tre o quattro competitori, affrontandoli nei comizi, nelle sale e sulle pubbliche piazze. E uno dopo l'altro i competitori si ritirarono. Non vi rimase che il Laghi a subire l'onore della sconfitta.

Al neo-eletto deputato le nostre congratulazioni.

60 giorni in un'isola deserta.

Washington, 16. — Un incrociatore inglese è giunto a Littleton con 22 uomini d'equipaggio di una barca francese che si trovavano da 69 giorni in un'isola ove si erano rifugiati.

I naufraghi si sono nutriti per tutto questo tempo con le provvisioni deposte per cura del Governo della Nuova Zelanda nell'isola, ed hanno superato grandi traversie.

LE ELEZIONI A BASILEA.
Un bel successo dei cattolici sociali.

Domenica scorsa nel cantone svizzero di Basilea città, avvennero le elezioni generali al Gran Consiglio. I socialisti ed i cattolici guadagnarono rispettivamente sette seggi; i primi tornano in 43 invece di 36, i secondi in 17 invece di 10: fra i cattolici una splendida votazione ebbe il loro capo avvocato Feigenwinter. I progressisti (liberali-radicali) perdono 10 seggi (da 51 a 41); i liberali-conservatori (protestanti) ne perdono 4 (da 31 a 27). L'esito lieto per i nostri è dovuto alla campagna intelligente nel campo sociale, nelle organizzazioni e nella stampa. Sotto questo rispetto i cattolici di Basilea si trovano alla testa dei cattolici svizzeri.

Anche Basilea possiede il suo quotidiano cattolico (Basler Volksblatt) egregiamente diretto; presidente del Consiglio d'amministrazione ne è il già accennato dott. Feigenwinter, uno dei veterani dell'Union de Fribourg.

Va notato che su 120.000 abitanti, i cattolici non sono che 37.000; e di essi circa 10.000 non cittadini svizzeri (a circa 3000 salgono gli italiani, da soli). L'organizzazione dei cattolici basilesi si occupa anche dei nostri emigranti.

Il "Monte-pensioni„ pei maestri
Un memoriale della "Nicolò Tommaseo„

Tra le molte benemerenze dell'associazione magistrale italiana « N. Tommaseo non ultima è quella di avere studiata l'organizzazione del Monte-pensioni per apportare quelle riforme di cui l'esperienza ha messo in evidenza l'utilità e l'opportunità.

Tali riforme vennero discusse ed esaminate da una commissione, ed intorno alle medesime venne compilato un Memoriale, che fu pubblicato in un Supplemento della « Staffetta Scolastica » diretta dall'egregio prof. cav. M. Miraglia e da altri periodici didattici. Sono in numero di 12 le proposte modificazioni o riforme da introdurre nella costituzione del Monte-pensioni.

Ne riportiamo qui le principali:

1. La pensione agli insegnanti elementari, ai direttori didattici e agli ispettori scolastici sarà liquidata dall'ente presso il quale essi terminano il servizio conforme al proprio regolamento: l'ente avrà diritto al rimborso per la parte che spetta ai Comuni sforniti di Monte pensioni.

2. La pensione e l'indennità ai direttori didattici saranno liquidate in base allo stipendio effettivo loro assegnato dal Comune, e sul quale pagano il contributo richiesto.

3. Sia cumulato il servizio fatto presso Comuni ed enti morali con quello compiuto alla dipendenza dello Stato.

4. Sia cumulato il servizio fatto in scuole comunali pareggiate o dipendenti da enti morali con quello compiuto come maestri e direttori didattici.

5. I supplenti siano considerati come insegnanti e sia valutato il loro servizio agli effetti del Monte-pensioni come quello di qualunque altro maestro.

6. La pensione di riposo sia calcolata sulla media degli stipendi goduti dal maestro nell'ultimo quinquennio: — il contributo dello Stato sia portato da 300 mila lire a mezzo milione; — sia riconosciuto valido agli effetti della pensione il servizio militare prestato anteriormente al 1879, — per la durata del servizio militare l'intero contributo sia versato dallo Stato.

7. Obbligo dei Comuni e degli enti morali al pagamento del contributo del 3 per cento e le pensioni anche per gli Asili Infantili.

8. Cumolo di servizi degli anni passati nelle scuole private e negli asili debitamente autorizzati dalle autorità competenti con quelli compiuti nelle altre scuole pubbliche.

9. Si ammettano tutti gli insegnanti privati di scuole elementari e di asili al Monte-pensioni.

10. Riduzioni degli anni di servizio da 40 a 35 per la pensione intera e da 35 a 20 per il minimo diritto a pensione.

11. Le rimunerazioni per le scuole serali e i 1|5 di più percepiti per la 5 6 elementare siano uniti allo stipendio agli effetti della pensione.

12. L'ultima proposta, riguarda il « Libretto di servizio » che serva di documento — come il libretto della Cassa Nazionale di previdenza per gli operai — per ottenere senza giri e rigiri burocratici, con grave perdita di tempo, la liquidazione della domanda pensione.

Il « Memoriale » sarà presentato da alcuni deputati al ministro della P. I. con raccomandazioni e istanze affinchè venga preso nella ben meritata considerazione.

Spirito indipendente e coraggioso.

Mandano da Firenze al « Giornale d'Italia »:

« Nell'ultima seduta i delegati nominarono a far parte del Consolato generale gli studenti Aurelio Favaro, Amedeo Krauss e Rodrigo Villagonos.

Oggi il Krauss dirige una lettera ai giornali comunicando che egli ha rassegnate le sue dimissioni da console generale perchè nell'ultimo Congresso è stato falsato lo scopo della « Corda Fratres », facendo di una associazione neutrale in ogni questione politica e religiosa, una associazione settaria.

Inoltre il Krauss dichiara di non accettare la carica anche perchè è convinto che essa spetti allo studente Orsi che fu infaticabile nell'organizzare il Congresso e che non venne eletto soltanto perchè nella votazione sull'anticlericalismo della « Corda Fratres » votò contro attenendosi alle norme dello Statuto ».

I cattolici non hanno diritto alla libertà.

Siena, 17. — La società cattolica popolare senese ha compiuto stamane la cerimonia della inaugurazione della bandiera sociale. I partiti popolari avevano organizzato una contro-dimostrazione. Al comparire del corteo cattolico gli anticlericali in gran numero lo hanno accolto con urla e fischi assordanti; il delegato ha ordinato gli squilli e i dimostranti si sono dispersi.

Ma più tardi gli anticlericali, riformatosi il corteo, s'incontrarono nuovamente coi cattolici e diedero l'assalto alla bandiera cattolica tricolore da inaugurarsi. Avvenne una colluttazione accanita. Il vessillo fu strappato e ridotto in tre pezzi; l'asta sola è rimasta in mano dei cattolici.

Dopo gli squilli la cavalleria ha ripetutamente caricato la folla. Vi sono alcuni feriti e molti contusi. Un caporale di fanteria ebbe il « kepy » sfondato da una bastonata. Due carabinieri sono pure feriti. La polizia ha operato numerosi arresti.

Gli anticlericali hanno più tardi tentato di radunarsi a comizio dinanzi al teatro ove parlava l'on. Cameroni, ma furono dispersi.

La dimostrazione anarchica nel Duomo di Milano.

Milano, 17. — Con un manifesto gli anarchici milanesi invitano gli operai a non fare la dimostrazione anarchica nel Duomo, indetta per oggi, perchè venne ora tolto il sequestro ai valori ed alle corrispondenze della *Protesta Umana*.

Si fa osservare però che il sequestro venne tolto ancora l'8 corr.; giorni prima d'indire la manifestazione. Si deve concludere dunque, dice un giornale, che gli anarchici di qui hanno prudenza... e coraggio.

Però, contrariamente alle ultime dichiarazioni gli agenti disposti nella cattedrale hanno sorpreso alcuni giovanotti intenti a distribuire ai fedeli dei manifestini e giornali anarchici. In seguito a disposizione del del questore Bondi i distributori sono stati arrestati. Gli arrestati di stamane ammontano a 18.

Operai che scioperano contro se stessi.

Ferrara, 17. — Il caso unico più che raro, accade ora, in un lavoro governativo all'argine del Po, a Francalina.

Due Società Cooperative Braccianti del nostro Comune, assuntrici del lavoro in discorso, stavano per iniziarlo, erano sul luogo, pronti, anzi bisognosi, di lavorare, ben 800 operai, quasi tutti soci...

Ma ecco sorgere una dozzina di anarchici e sindacalisti, opponendosi all'attacco, per asserita insufficienza di mercede.

Era un pretesto, perchè dei tecnici, interpellati, non solo hanno detto che il fondo afferto era largamente rimuneratore ma che inoltre se la Direzione avesse aumentato l'offerto prezzo sarebbe stato con perdita.

I buoni argomenti però nulla contano sulle menti dei contadini ignoranti e pecoroni, allorquando si trovano di fronte a mestatori audaci che sanno sciorinare il frasario dei tribuni e le declamazioni ampollose.

Ottocento si lasciarono menare pel naso.

La soppressione dei suffragi
ai caduti di Curtatone e Montanara.

Scrivono da Firenze:

Col 29 corrente compiono sessant'anni da che un manipolo di toscani, per la maggior parte studenti delle università di Pisa e di Siena, sotto il comando dei loro professori che avevano lasciato la toga per vestire la tunica di ufficiale, a Curtatone e Montanara tenne testa valorosamente ad un esercito di 30,000 vecchi soldati tedeschi, rendendo possibile la vittoria di Goito; e il 29 corrente il Comune popolare romperà bruscamente la pia consuetudine, per la quale, nel mesto anniversario, nel tempio di Santa Croce, sacro alle glorie d'Italia, s'innalzano, auspice il Municipio, preci solenni all'Altissimo perchè accogliesse nel suo seno le anime dei generosi caduti per la patria.

I nomi di quei prodi sono scritti su due tavole di bronzo in Santa Croce, e anche dopo la restaurazione lorenese, mentre le truppe austriache erano di guarnigione nella nostra città, i fiorentini solevano nel giorno anniversario recarvi corone di fiori: nel 1851 gli austraci, mal tollerando quel muto omaggio che sonava protesta contro la loro presenza, preso un futile pretesto arrestarono alcuni degli accorsi alla chiesa, e poichè il popolo accennava a non sofferire in pace l'insulto, spararono, per intimorire, parecchie fucilate sotto le volte del tempio.

Così, dopo che la Toscana fu riunita al regno d'Italia i suffragi ai giovani volontari furono sempre celebrati con gran concorso di popolo, e al ricordo della gloriosa giornata si univa sempre il ricordo della sopraffazione austriaca.

Nessuno aveva mai pensato che la mesta funzione potesse esser soppressa: vi si era provata parecchi anni fa l'amministrazione presieduta dal conte Guicciardini, allora radicaleggiante ora designato a duce dei moderati nelle future elezioni amministrative, ma nel Consiglio comunale le proteste furono tali e tante che il conte Guicciardini fu costretto a dimettersi, e l'amministrazione democratica cadde, dopo pochi mesi di regno.

Ora il sindaco Sangiorgi ha decretato che di suffragi non si parli più. Veramente si dice che egli abbia lottato parecchio per mantenerli, conscio della pessima impressione che da tal decisione avrebbero ricevuto i fiorentini, ma i suoi colleghi e padroni socialisti glielo hanno imposto. E si comprende che una Giunta di cui fa parte un individuo che ha osato chiamare delittuoso l'insegnamento del catechismo non possa tollerare che sotto gli auspici del Comune si compia una funzione religiosa e patriottica, perchè religione e patria sono per i socialisti due parole vuote di senso, due idee da sradicare dal cuore del popolo.

„ Catechismo Breve ".

Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del *Crociato*.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più.

Vendesi a pronta Cassa.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

DALLA PROVINCIA

Pordenone

17 maggio.

Crisi all'Unione esercenti.

Il Consiglio d'amministrazione della locale Unione esercenti adunatosi d'urgenza venerdì sera deliberava ad unanimità di dimettersi, riservandosi di portare all'ordine del giorno della prossima assemblea: 1. il resoconto della gestione. 2. La nomina delle cariche.

Tali dimissioni, furono originate dall'azione poco seria da parte di molti componenti l'Unione in merito al riposo festivo e più ancora dalla recente istanza firmata da un centinato di esercenti alla ditta Gressani perchè mantenga a Pordenone il Ricevitore del dazio improvvisamente da essa traslocato in altri lidi.

Noi approviamo pienamente il deliberato del detto consiglio dal momento che gli esercenti col firmare la istanza alla Giunta per ottenere l'apertura dei loro negozi nelle domeniche e col fare la domanda pel Ricevitore del dazio, si misero in perfetta opposizione a quanto aveva fatto l'Unione sia per la chiusura completa dei negozi alla festa come per l'allontanamento da Pordenone del detto Ricevitore.

Per il ponte sul Meduna.

Il 2 giugno p. v. presso gli uffici della Deputazione Provinciale, avrà luogo l'asta sul dato di L. 73000, per la costruzione delle testate e strade di accesso del ponte in ferro sul Meduna.

L'eterna questione della bagnatura stradale.

Tutti i cittadini si lagnano per la trascurata inaffiatura delle strade dalla quale si sprigionano nuvole di polvere in tutte le ore del giorno anche appena bagnato. Ed hanno ragione; hanno torto però di prendersela con quel povero diavolo di bagnino. Infatti cosa può fare di meglio quel disgraziato se non ha a sua disposizione ch una misera botte della capacità di appena 8 ettolitri, ed in tutto il paese due sole bocche di presa, distanti l'una dall'altra circa un chilometro?

Aggiungasi che una di tali bocche, quella di Piazzale XX Settembre, ha un getto d'acqua così meschino che per riempire la botte ci vuole *oltre un'ora*. Avviene poi spesso il caso comicissimo (cosa non è comico sotto l'amministrazione Galeazzi ?!!) che mentre il bagnino colla sua botte piena si accinge a bagnare Corso V. E. un assessore lo fa retrocedere in Via Mazzini ed arrivato quì da un altro assessore (invidioso dell'ordine dato dal primo) si sente respingere in Corso V. E. E così fra andata e ritorno passa qualche ora, l'acqua resta in botte e le strade... all'asciutto!

Provveda una buona volta la Giunta in modo più pratico alla bagnatura stradale e sopratutto ne deferisca la sorveglianza *ad uno solo* dei suoi organi, visto che quando sono in due, o più, non vanno d'accordo!

Tarcento

17 maggio.

Ripiombati nello sciopero.

Stamane giunse, inviato dalla Federazione delle Arti Tessili, da Milano il signor Rho, segretario della Federazione stessa.

Egli indisse un comizio privato alle 17 e mezzo in una sala del solito albergo Cantarel. Erano presenti circa un duecento e cinquanta dei milleduecento operai del Cascamificio.

La Commissione presentò il signor Rho, che parlò per circa un'ora. Facondo, forte, seppe affascinare l'uditorio che lo interruppe con lunghi e frequenti applausi.

Egli seppe dimostrare ai convenuti che la prosecuzione dello sciopero era affare di amor proprio e di dignità: che era meglio patire la fame, andarsene per sempre dallo Stabilimento, che rientrarvi senza aver ottenute le migliorie chieste: che bisognava insomma rientrarvi a fronte alta e gloriosa. Messa ai voti abilmente la ripresa del lavoro a domani questa proposta ottenne due voti soli palesi. Rho fece un altro fervorino, ripropose la votazione che diede approvato all'unanimità lo sciopero. I duecento e cinquanta presenti decisero così la sorte di mille duecento lavoratori: proposero le squadre di vigilanza per sorvegliare che nessun operaio abbia ad entrare in fabbrica: si fecero insomma arbitri della fame e della miseria degli altri compagni. Ciò vogliamo rilevare a costo d'essere chiamati reazionarii e nemici degli operai, perchè la verità, piaccia o non piaccia, è nostro dovere dirla sempre.

Il signor Rho promise di portare la decisione del *privato* comizio agli altri stabilimenti di Cascamificio.

Vedremo ora che cosa diranno i proprietarii, i quali facilmente si fregheranno le mani per essere costretti all'inazione in questo periodo di crisi dei cascami, che rende passivo il lavoro.

Pare impossibile che l'operaio debba essere sempre, in eterno, di prima impressione, e creda alla prima bella frase, al primo bel gesto di chi viene a stuzzicarne l'amor proprio e la suscettibilità.

Noi facciamo un voto: che la Ditta non s'impuntigli per la deliberazione di sciopero voluto da una minoranza, e pensando a tanti operai che lavorarono fedelmente e puntualmente tanti anni al di lei servizio, non proclami la serrata, che li danneggerebbe. Non è poi nè equo, nè umano approfittare del mal gioco di pochi per danneggiare gli altri, sia pure facendo i proprii interessi. Sopra il proprio interesse stà la giustizia, e la riconoscenza.

Le notizie odierne.

Ci telefonano alle ore 9:

Trecento operaie sono oggi rientrate al lavoro, delle quali 100 interne, e le altre esterne. Inoltre han ripreso il lavoro 80 uomini, quindici assistenti ai capi sala: tutti i capi sala meno 2 soli.

Rho con i membri della Camera del lavoro si trovava all'ingresso per esortare i lavoratori a scioperare, ma le loro raccomandazioni, come si vede, non ebbero completamente esito felice.

Stamane dai trecento ai quattrocento operai vennero giù a Tarcento in corteo, con bandiera.

La forza pubblica è rappresentata da 12 carabinieri con un nuovo tenente.

Ampezzo

15 maggio.

Cronaca luttuosa.

Mercoledì 13 corr. dopo lunga malattia sopportata con mirabile rassegnazione, moriva munito di tutti i conforti della religione il sig. Osvaldo Bullian, padre del nostro Rev.mo Parroco.

I funerali ebbero luogo ieri alle ore 10 e furono davvero solenni. Nonostante il giorno di lavoro numerosissimi furono gli intervenuti anche dalle parrocchie vicine. Notiamo il Revmo Parroco di Socchieve che funse da celebrante, i Rev.mi Parroci di Preone e di Sauris, i Rev.di Cappellani di Forni di Sotto e di Sopra, una rappresentanza della locale Cooperativa di San Giuseppe, i bambini dell'Asilo con la loro bandiera abbrunata, una rappresentanza delle Figlie di Maria e gran numero di madri cristiane. Precedevano la bara due giovinetti con una ghirlanda preparata dalla famiglia del defunto. Alla Messa venne eseguita musica dell'Haller e canto fermo.

La schietta e generale manifestazione di affetto mostrata verso il caro estinto serva anche ad alleviare il dolore del nostro Parroco e di tutta la famiglia, ai quali presentiamo le più vive condoglianze.

Gemona

17 maggio.

La festa degli alberi.

(g.) Verso le 4 1|2 venne formato il lungo interminabile corteo che partendo dalla Piazzetta S. Rocco si diresse verso la Brendesima e precisamente nei pressi del Tiro a Segno; località ove già questo anno vennero impiantate 2000 robinie per cura degli scolari e dietro invito della spett. Direzione di quel Sodalizio.

Il corteo era così composto: precedevano 6 guardie boschive in grande uniforme, la Banda della Società Operaia, la fanfara della scuola, gli alunni, la piccola Banda dell'Oratorio, i convittori dell'Istituto, Stimatini, le alunne, ed un grande stuolo di invitati ed invitate fra cui noto le più spiccate autorità; il sindaco il Pretore, l'Ispettore scolastico, il Vice Ispettore Forestale Menis, l'agente dell'Imposte, ufficiali di diverse armi, assessori, consiglieri comunali e provinciali, la Direzione del Tiro a Segno, le signore della Commissione di vigilanza delle scuole ecc. ecc.

Nel piazzale del Campo di Tiro dagli alunni ed alunne vennero eseguiti due splendidi cori dei quali uno accompagnato dalla banda e dal Direttore Modotti; venne letto un applaudito discorso, dopo di che dagli scolari venne eseguita la piantagione di un migliaio di tenere piantine.

Riordinate le file, dal cav avv. Luigi Perissutti e dal cav. cap. G. Batta Zozzoli vennero letti due splendidi discorsi.

La Direzione della Società del Tiro a Segno cortesemente offerse agli invitati, ai maestri ed ai bandisti un abbondante rinfresco.

Al Sindaco, alla Direzione del Tiro a Segno, all'egregio ed infaticabile assessore Perissutti avv. Federico, all'Ispettore Benedetti, al Direttore Modotti, ed al Corpo insegnante le nostre congratulazioni per il brillante esito della festa ed un ringraziamento per la loro proficua opera prestata a favore del rimboschimento delle nude falde delle nostre montagne.

S. Daniele

17 maggio.

Nell'arte che torna in lustro.

Il ritratto a olio, che oggigiorno si riprende a studiare, ha un esimio cultore nel sig. G. Moro di Rigolato, pittore d'arte sacra già noto ai lettori del « Crociato », attualmente in lavoro in una chiesa di Lubiana. Durante la sua dimora presso il Laboratorio di arte sacra del sig. P. Bertoli, eseguì un grande ritratto della defunta sig. nob. Marianna Ciconi per commissione del marito cav. L. Sostero. Il volto della signora colto nell'atto di comporsi ad un naturale benevolo sorriso, è stato riprodotto con fedeltà e dolcezza che sorprende e ricopre di stima e di simpatia il nome del valente e modesto artista, appassionatissimo di tal genere di pittura.

x.

Moggio Udinese

17 maggio.

Come si muore.

Un caso assai pietoso è accaduto l'altra notte a Moggio alto. Certa Mattiello Caterina, sorella dei nonzoli abaziali, da anni affetta di mal sottile, scese a tarda ora dal letto per aprire una finestra. A un bambino suo figlio che dormiva nella medesima stanza e che le chiese cosa facesse, rispose che aveva aperto per respirare un po' d'a-

ria pura. Si fermò alquanto al davanzale poi rientrò in letto lasciando però la finestra aperta.

Trascorsa qualche ora il bambino sentendo freddo si lamentò e chiese alla mamma che chiudesse. Ma le sue parole restarono senza risposta: ond'egli, credendo che la mamma fosse addormentata si avvicinò al letto per svegliarla; ma ahimè? toccandola si accorse che era già fredda cadavere.

Da notarsi che due anni fa a questa povera donna mancò il marito in modo tragico. Poichè traversando il Quarnero cadde in mare e perì! se per accidente o per deliberato suicidio è ancora un mistero.

Lascia quindi quattro bimbi ora completamente orfani: non però nella miseria.

Il che mi fa trovar giusto un'altra volta l'antico adagio: Dio vede e Dio provvede.

Ines Falchi.

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Martedì 19 — s. Pier Celestino.

Fiere e mercati della Provincia

Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo.

Scoperta di preziosi affreschi
nel Duomo monumentale di Spilimbergo.

Da parecchi giorni il distinto pittore Carlo Tiburzio Domadon di Motta di Livenza attende alla decorazione della Cappella del Carmine pubblicata nel 1500 e decorata dallo scalpello del Pillacorte. Il disegno della nuova decorazione è splendido e si uniforma allo stile della Cappella.

Il detto pittore in questo frattempo volle fare un saggio di scrostamento della parete in fondo al coro dove apparivano dei segni di pittura. Infatti scrostato tutto il centro della parete fra le due finestre gotiche, vennero alla luce magnifici affreschi.

Si vede un grandioso quadro rappresentante la scena della Crocifissione N Signore. Bellissimo il Crocefisso che sta in mezzo ai due Ladroni. Ai piedi dei due Croce si vede la Madre dolorosa — La Maddalena con le mani protese in alto in attitudine di dolore — poi S. Giovanni — quindi altre figure di giudei di cavalli ecc.

Sopra il Crocefisso vennero in luce dei frammenti di decorazione grottesca uguali a quelli scoperti nella Chiesa Abbaziale di Sesto al Reghena e più in alto l'incoronazione di Maria Vergine circondata da una gloria di Angeli.

La cronaca Spilimberghese ricorda come l'imperatore Carlo V. quando fu qui per visitare la potente famiglia Spilimbergo i cui membri egli aveva creati conti Palatini del Sacro Romano Impero, sedette in Chiesa sur un trono collocato sotto la Crocifissione, ma non si sapeva dove fosse affresco accennato dal cronista, in causa dell'imbiancatura che si diede alla Chiesa in un'età barbara.

Ora scoperto l'affresco si sa il posto preciso dove quel grande sedette per assistere alla funzione religiosa.

Si nutre fiducia che l'illustrissimo Ingegnere Ongaro, tanto benemerito per l'opera di restauro di queto Duomo monumentale, vorrà continuare il suo appoggio benevole ed efficace onde vengono rimessi in luce tutti preziosi affreschi che decorano tutto il coro. Il popolo di Spilimbergo non mancherà pure di concorre a sostenere questa spesa così importante.

Nelle preture di S. Daniele e di Tarcento.

Roma, 16. — Il Bollettino giudiziario reca: Gennari, giudice aggiunto di prima categoria con funzioni di pretore a Tarcento, è collocato in aspettativa per due mesi lasciandosi per lui vacante il mandamento di Tarcento.

Aurelio già vice cancelliere della pretura di San Daniele nel Friuli è nominato aggiunto cancelliere della pretura di Fondi e collocato in aspettativa per due mesi.

" Exequatur „.

Roma, 17. — E' concesso il regio *exequatur* alla bolla pontificia nominante il sacerdote De Piero, al beneficio parrocchiale del Cuore di Gesù in Prandis inferiore, comune di Clausetto.

Movimento operaio.
La lega Falegnami.

I falegnami si riunirono sabato sera in assemblea per prendere alle elezioni per le varie cariche sociali.

Riuscirono eletti:

Consiglieri: Mini Giuseppe, Moro Valentino, Modolo Gio. Battista, Angeli Riccardo, Torossi Arturo.

Revisori dei conti: Russo Antonio e Colautti Giovanni.

Segretario d'Odorico Vittorio.

Infine della seduta furono raccolte 25 lire pro scioperanti di Parma.

L'assemblea degli agenti.

Seguì sabato sera nei locali del Teatro Minerva, presieduta dall'amministratore del «Paese» Sig. Arturo Bosetti. Dopo trattati vari argomenti di secondaria importanza, la discussione si fece vivissima sulla questione del riposo festivo e si concluse col dare incarico al Consiglio di formnlare al più presto una vibrata protesta alle autorità per la poca solerzia, anzi per la poca energia adoperata onde far rispettare la legge sul riposo festivo da parte dei commercianti.

Infine fu raccolta una discreta somma proscioperanti di Parma.

Bollettino Militare.

Mussi, tenente al distretto di Sacile, promosso capitano.

Le gite di ieri.
Al lago di Cavazzo.

Numerosi i soci, oltre il centinaio, che parteciparono ieri alla splendida gita organizzata al lago di Cavazzo dal Circolo Speleologico e Idrologico Friulano. Con un sorriso di cielo incantevole, nonostante tratto tratto soffiasse un vento impetuoso, coll'allegria più pura del maggio in cuore, con un panorama continuamente rinnovellantesi allo sguardo che spazia nell'orizzonte, la gita non poteva essere più bella ed istruttiva.

Sul lago poi ci furono varie regate e corse sulle barche pescherecce numerose ma piccole, da quattro a cinque persone, mentre alcuni dei gitanti si disperdevano sulla riva, chi a raccogliere fiori e sfrondar virgulti e chi a far colazione.

Il ritorno si fece verso le 4 da Venzone per ferrovia a Udine; alcuni però dei soci fecero ritorno a Udine in bicicletta.

—

Nel pomeriggio di ieri ci furono poi altre gite ai paesi vicini; a Fagagna, Martignacco, Tricesimo, Tarcento.

Tutte riuscirono ottimamente e..... ci si dice abbiano fatto buon sangue a coloro che vi presero parte.

Arrestata... in un fosso del viale Palmanova.

C'è a questo mondo una tal signora Giannotti Anna, fu Giuseppe, di 25 anni. Il matrimonio celebrato con certo Foscarini non le impedisce di condurre una vita vergognosa, dissoluta. Verso le 16 1[2 di ieri sera fu rinvenuta in costume da Eva, distesa in un fosso del viale Palmanova. Due guardie di questura condussero in carrozza la sciagurata a Vicolo Porta.

Congresso delle Camere di commercio.

In questi giorni le Camere di commercio del Regno tengono in Roma il loro annuale Congresso per trattare importanti argomenti d'interesse commerciale e industriale.

La Camera di Udine vi è rappresentata dal suo presidente on. Morpurgo.

La strana scoperta di alcuni ragazzi.

Nel pomeriggio di ieri alcuni monelli, scesi nella roggia di via Felice Cavallotti, che è asciutta, trovarono 25 cartuccie da revolver e 12 per fucile che portarono alla Questura.

L'autorità.......... indaga.

Le riduzioni ferroviarie per Roma.

Da oggi incominciano a decorrere le riduzioni ferroviarie del settantacinque per cento per Roma pei viaggiatori provenienti dall'estero.

Per l'interno del Regno i biglietti ridotti saranno messi in vendita in tutte le stazioni il giorno ventidue corrente e la vendita cesserà il 2 giugno p. v.

Oltraggia e... carezza le guardie di città.

Ieri mattina verso le 2, mentre si trovava in via Grazzano e si divertiva a far sentire la propria potenzialità canora ai pacifici abitanti di quel rione cui Morfeo stringeva in dolce amplesso, veniva dalle guardie Tallone e Fortunati messo in contravvenzione certo sig. Dal Bo.

Ma egli, che è un Ercole, naturalmente tentò di ribellarsi e preso per una mano la guardia Fortunati, gli strinse con tale delicatezza, i diti, che il segno ne resta ancora.

Per cui il Dal Bo, oltrechè in contravvenzione venne pure messo in arresto.

La gita podistica dei 50 km.

Organizzata dalla Società Udinese di Ginnastica e Scherma ebbe ieri luogo la gita podistica dei 50 km. con il tracciato Udine-Gemona e viceversa (km. 25.400). Prendevano parte 15 soci che alle tre ant. in punto partirono da P. Gemona accompagnati dal capo-palestra Greatti, ed arrivarono a Gemona alle 6.44, percorsero cioè 25 km. e 200 m. in 3 ore 44 minuti.

A Gemona furono ricevuti dal Segretario che offrì loro una bicchierata. Un'ora dopo i gitanti ripartivano alla volta di Udine accompagnati dal suono di un'improvvisata fanfara di Gemona.

A Udine arrivarono alle 11.36 ricevuti dai soci coi quali si recarono alla sede della Società. Quivi venne offerto ai gitanti un Wermouth d'onore e si pronunciarono varii brindisi al prospero avvenire della fiorente Società.

Per accarezzare la moglie... si ferisce ad una mano.

Stamane ricorreva alle cure dell'ospitale civile certo Bussini Giovanni di 33 anni, facchino e per giunta sposo, il quale durante un alterco con la moglie, colto da subitaneo furore, le tirava un fortissimo pugno. Ma... più furba fu la donna, che schermì il colpo mentre il marito andava colla mano a sbattere contro un quadro riportando una ferita lacero-contuso alla mano destra.

Guarirà in pochi giorni.

Annegamento

La triste cronaca dei suicidio sembra non voglia ancora finire; non passa, si può dire, settimana, che non ci sia qualcuno, o qualcuna, che attenti alla propria esistenza e la distrugga sul fiore dell'età, quando tutto arride sull'orizzonte del futuro e sembra la vita essere un soffio continuo di poesia e di pace o quando la vita tramonta e la poesia dell'avvenire muore tra i ricordi di un'età che fu.

La settimana scorsa era una giovane diciasettenne; oggi è una donna attempata, dall'apparente età di 57 anni che stamane colla scusa di recasi alla messa, si allontanava da casa e si recava fuori Porta A. L. Moro coll'intenzione di gettarsi nel Ledra che di là scorre.

E la donna infatti, per cause ancora ignote, si gettava nell'acqua restandovi miseramente annegata. Primi ad accorgersi furono alcune operaie che si recavano al cotonificio, finchè poi passando di lì alcuni uomini, trassero il cadavere a deriva.

La suicida si era legata le mani con un fazzoletto, per impedire forse un qualunque atto di resipiscenza su quanto voleva farsi.

Più tardi intervennero i vigili Lunazzi Nicola e Paolo che slegarono le mani alla suicida e, perquisendo nei vestiti, trovarono una sua lettera in cui essa diceva di voler morire ma non manifestava le cause.

La lettera era firmata Maria Sbuelz-Milesi.

Il riconoscimento fu fatto più tardi, quando sul luogo si recarono le autorità per le solite constatazioni di legge.

La Sbuelz è moglie del bidello delle Scuole tecniche Sig. Milesi era di carattere serio e pensieroso, però mai nulla avrebbe potuto far prevedere una così tragica fine.

Essa non aveva figli e lascia solo il consorte nel lutto e nella disperazione. Da notarsi che ultimamente il Milesi fu colto da paralisi cardiaca; ciò forse può aver in qualche maniera spinto lo Sbuelz al triste passo.

NEI NOSTRI TEATRI

TEATRO SOCIALE.

Compagnia Brunorini.

Sabato sera e domenica al Sociale per le due prime rappresentazioni di A. Brunorini, furono due piene e due riconferme di sucesso, ci si passi l'espressione, dell'arte piena e gioviale del grande artista vicentino.

Il vecchio lavoro «Il ratto delle Sabine» ebbe quell'esito trionfale che l'interpretazione sicura del Brunorini, coadiuvato efficacemente da tutta la compagnia, gli assicuravano.

Ieri sera poi applauditissimo il bozzetto cavallottiano «Il Cantico dei Cantici» mirabilmente detto dai vari artisti; ottenne pure successo la commedia «Mia moglie non ha chic» del Valabregue.

Inutile dire che tutti gli attori furono alla fine di ogni atto calorosamente applauditi. Questa sera si darà la famosa commedia «Il Carnevale di Torino» di Vandi. Precederà «Un quarto d'ora» di Carafa, lavoro drammatico in un atto.

TEATRO MINERVA.

Tournée Bisini.

La compagnia eccentrica Bisini darà quattro rappresentazioni al teatro Minerva incominciando da questa sera.

La compagnia è composta di equilibristi, clowns, atleti, barristi ecc. e forma un complesso di spettacolo famigliare di primo ordine.

Offerte pel Giubileo Sacerdotale di S. S. Pio X.

Somma antecedente	L.	3521.72
Clero e Popolo di Cassacco	»	25.—
Clero e Popolo di Rodeano	»	20.—
Clero e Popolo di Latisana	»	42.—
Totale	L.	3608.72

Estrazione del R. Lotto - 16 maggio

VENEZIA	85	53	68	59	51
BARI	56	22	38	4	88
FIRENZE	81	70	38	16	35
MILANO	88	22	50	42	59
NAPOLI	49	73	80	71	32
PALERMO	86	70	50	64	56
ROMA	23	57	72	58	55
TORINO	77	5	28	11	54

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del «Crociato».

Se conoscete tutta l'importanza del sangue, conoscete pure tutta l'importanza delle Pillole Pink, perché le Pillole Pink danno sangue.

Dentista
A. RAFFAELLI
PREMIATO
- - *con medaglie d'oro e croce* - -
UDINE

MONTE ALFEO
Proprietà della Società Anonima Terme di Salice.
Acqua minerale la più SOLFOROSA delle conosciute.
Utilissima nelle malattie della pelle e come depurativa del sangue.
Bottiglia Cent. 60
Il vetro si rimborsa Centesimi 10.
Unici concessionari **A. MANZONI e C.**
MILANO, via S. Paolo, 11
ROMA — stessa casa — GENOVA

EMULSIONE SCOTT
L'UNICO RIMEDIO DI RISORSA
EMULSIONE SCOTT
Catania, 4 Dicembre 1905.
"Avendo largamente usato la
Emulsione Scott
in bambini di debole costituzione fisica, affetti da scrofola, rachitide e tubercolosi, mi sono formato il convincimento che essa rappresenta l'unica risorsa terapeutica che trovasi a disposizione del medico."
Dott. FEDERICO GRANDI
Medico-Chirurgo
Assistente nell'Istituto d'Igiene Sperimentale della R. Università di Catania
Via Santa Barbara, No. 10 Catania.
Nella cura della scrofola, del rachitismo, delle affezioni tubercolari e di ogni altra forma della debolezza organica, gli effetti della Emulsione **SCOTT** sono altrettanto solleciti quanto decisivi. Mentre la Emulsione toglie la causa del male, promovendo la ricostituzione fisica, il malato avverte un senso di benessere ch'è indice di sicura guarigione.

Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott!
Il pescatore norvegese col merluzzo sul dorso (marca di fabbrica della Emulsione SCOTT) autentica il prodotto e le sue mirabili proprietà curative. Questa marca soltanto, produce gli effetti riscontrati dall'Egregio Dottor Grandi.
Trovasi in tutte le Farmacie.
EMULSIONE SCOTT

CASA di CURA
per le malattie di
Gola, Naso, Orecchio
del cav. dott. ZAPPAROLI
Specialista
UDINE - VIA AQUILEIA 86
Visite tutti i giorni
Camere gratuite
per malati poveri
TELEFONO N. 317

Quale aperativo e tonico preferite sempre
l'AMARO
DAF
Distilleria Agricola Friulana
CANCIANI e CREMESE - UDINE

L. 50.000, L. 20.000, L. 10.000 e L. 40.000
si possono guadagnare con una lira soltanto.
Queste somme sono i premi della **Grande Tombola Nazionale** della Città di Vittorio, la cui estrazione verrà effettuata in Roma **il giorno 28 Maggio.**
Il tempo è breve ed occorre affrettarsi per non rimanere sprovvisti.
Gl'incaricati della vendita delle cartelle tengono esposto il cartello: «**Qui si vendono le cartelle della Grande Tombola di L. 120.000**».

Si possono vincere
4.000.000
senza rischiare un millesimo
(Vedere avviso dettagliato in IV pagina)

dott. G. CAPPELLARO
specialista per le
MALATTIE D'OCCHI
Già assistente dell'Ospedale Oftalmico di Torino e delle Cliniche di Parigi
Correzione dei difetti di vista
Chirurgia oculare
consulti dalle ore 9 alle 11 e dalle ore 14 alle 16
in Via Aquileia N. 7 - Udine
Visite gratuite pei poveri lunedì e giovedì mattina

MALATTIE della bocca e dei denti
Dott. ERMINIO CLONFERO
Medico-Chirurgo-Dentista
dell'«Ecole Dentaire» di Parigi
Estrazioni senza dolore. — Denti artificiali. — Dentiere in oro e cauciù. — Otturazioni in cemento, oro, porcellana. — Raddrizzamenti, Corone, lavori a ponte.
Riceve dalle 9-12 alle 14-18
UDINE
Via della Posta N. 36, I. piano
Telefono 252.

NEVRASTENIA
e malattie
FUNZIONALI DELLO STOMACO E DELL'INTESTINO
(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.)
dott. Giuseppe Sigurini
Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).
Udine - Via Grazzano 29 - Udine

I R. R. Parroci e le Spett. Fabbricerie
che hanno bisogno di **stoffe e passamanterie da Chiesa o di Paramenti Sacri** potranno rivolgersi alla premiata Fabbrica
GIO. BATTA TRAPOLIN
successore LORENZO RUBELLI
che ne tiene un ricco assortimento nel suo negozio in Calle della Bissa N. 5420 in **VENEZIA** e che può vendere a prezzi limitati di fabbrica accordando condizioni vantaggiose pel pagamento.
Spedisce campioni e progetti ad ogni richiesta.

F. MARTINUZZI

NEGOZIANTE IN MANIFATTURE

UDINE — Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) — UDINE

Ricchissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Broccati** per apparati da Chiesa e addobbi, **Seta Spinata** per **Stendardi** e **Gonfaloni.**

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone, filati oro per ricamo.

Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Thübet nero M. 1,80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

Prezzi di assoluta concorrenza

Premiato con medaglia d'oro 1903

Diploma medaglia d'argento dorata 1907

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli
LIVORNO

ODONTAL (*Elixir e Polveri Inglesi*). E' il miglior dentrificio esistente. Oltre che conservare **i denti belli e bianchi** ne *arresta la carie, fortifica le gengive e disinfetta la bocca,* profumandola deliziosamente. Non intacca lo smalto dei denti e toglie l'alito cattivo. *Col suo uso non si soffre più dolor di denti.* ODONTAL (Elixir) L. 1.75, per posta fr. L. 2.— ODONTAL (Polvere) L. 1.— per posta fr. 1.15.

Guarigione Garantita ed in breve *(dopo 8 o dieci giorni si vede l'effetto benefico)* dell'**anemia, pallidezza del volto,** si ottiene col FERRO PACELLI, che è efficacissimo e digeribilissimo, *senza far moto* ed in *qualunque stagione.* La debolezza, la palpitazione di cuore, la noia, la voglia di piangere, il nervoso, l'ipocondria, ecc. spariscono e la malata ritorna in buona salute. — Flac. L. 2,50 (*dura due mesi e mezzo circa*) per posta franco L. 2,65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI Corso Umberto, n. 51, Livorno. — In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti di Venzone

EDISON

Piazza Vittorio Emanuele — Via Belloni — UDINE

Grandioso Stabilimento Cinematografico

L. ROATTO

Tutti i giorni rappresentazioni interessantissime dalle 17 alle 23
Giorni festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 23.

Prezzi popolari

ABBONAMENTI cedibili e senza limite di tempo a **20** rappresentazioni: I. posti L. 5 — II. posti L. 3.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

L'ACQUA di Chinina Manzoni per effetto della sua speciale composizione, conferisce ai capelli morbidezza e colore brillante. L. 1.50 la boccetta, franca L. 2.00. Vendesi presso *A. Manzoni e C.*, Mifano, Via S. Paolo 11.

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA"**, sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova,** unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster"**, *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. **1,40** e franco per posta contro vaglia L. **1,65.**

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI

SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

L'**ESAMEBA,** elisir composto di *alcool, chinino, arsenico* ed *estratti amari* sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del **cicchetto** mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica. Prendete il bicchierino di **ESAMEBA!**

ESANOFELE (formula Baccelli).

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

ESANOFELINA — soluzione antimalarica pei bambini. Felice Bisleri e C. Milano.

SAPONE BANFI

Trionfa - s'impone

Produzione **9** mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida — fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. **30, 50** e **80** al pezzo. — Pezzo speciale campione cent. **20.**

I medici raccomandano il SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.

Ditta Achille Banfi - Milano

Insuperabile

Amido Banfi

(Marca GALLO)

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi.

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. E' il più economico

Usatelo - Domandate la Marca GALLO

AMIDO in PACCHI canoli e pezzi.

(Ma ca Cigno)

Superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

PROPRIETA'

dell' Amideria italiana - Milano

Anonima capitale 1,300,000 versato

Il Telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.

porta il numero 273

FOSFATO PULZONI

CONTRO ANEMIA-SCROFOLA-RACHITISMO

Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA — Concessionari A. MANZONI e C., MILANO-ROMA-GENOVA — Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA

QUATTRO MILIONI

SI POSSONO VINCERE SENZA RISCHIARE UN MILLESIMO

Le obbligazioni del PRESTITO A PREMI della REPUBBLICA DI SAN MARINO distinte col solo numero progressivo senza zeri davanti e senza serie o categorie

vengono tutte premiate con { UN MILIONE - Cinquecentomila - Duecentomila - Centomila - Venticinquemila - Ventimila - Quindicimila - Diecimila - Cinquemila - Duemilacinquecento - Mille - Cinquecento - Duecentocinquanta - Centoventicinque e Cento oppure rimborsate alla pari.

I premi assegnati a questo prestito, tutti in contanti ed esenti da ogni tassa, sono 50000 per il complessivo importo di **9.245.000**

Il metodo di estrazione CHIARO, SEMPLICE e NUOVISSIMO È L'UNICO IN TUTTO IL MONDO che assicura un premio a ciascuna diecina di Obbligazioni

e RIMBORSA CONTEMPORANEAMENTE le altre nove appartenenti alla diecina premiata

In questo modo si è certi di vincere premi importanti senza rischiare un millesimo.

Con una diecina di obbligazioni si è certi di vincere un premio che può essere 1.000.000 senza rinunciare al rimborso delle altre 9 obbligazioni
„ 5 diecine „ „ „ 5 premi che possono essere 2.000.000 „ „ „ „ 45 „
„ 50 „ „ „ „ 50 „ „ „ 3.310.000 „ „ „ „ 450 „
„ 100 „ „ „ „ 100 „ „ „ 3.948.750 „ „ „ „ 900 „

Sono in vendita le ultime obbligazioni unitarie e diecine di obbligazioni con premio garantito, e appena esaurite verrà chiusa la sottoscrizione

Le condizioni della sottoscrizione sono le seguenti: Prezzo per ogni Obbligazione pagabile all'atto della richiesta . . . . L. 28.50
„ „ „ diecina di Obbligazioni, con premio garantito . . . . „ 285.—

Le obbligazioni e le diecine di obbligazioni si possono pagare in sei rate mensili al prezzo di L. 30 per ogni obbligazione e di L. 300 per ogni diecina di obbligazioni da versarsi L. 5 e rispettivamente L. 50 all'atto della richiesta e L. 5 e L. 50 in ciascuno dei cinque mesi successivi.

Le sottoscrizioni si ricevono in GENOVA alla BANCA F.lli CASARETO di F.sco e alla BANCA RUSSA PER IL COMMERCIO ESTERO, in UDINE: Ellero Alessandro - Lotti e Miani. Nelle altre Città presso le principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiovalute, che distribuiscono gratis il programma contenente i confronti cogli altri prestiti e molte utili indicazioni.

Le sottoscrizioni riguardanti diecine complete non verranno ridotte, perchè la vendita si chiuderà appena esaurita la piccola quantità ancora disponibile.

La prima estrazione col I.° premio di UN MILIONE avrà luogo il 31 Dicembre 1908